

MANIFESTAZIONI

Alla Winter Marathon ancora Canè-Galliani su tutti

Madonna di Campiglio, 22 - 23 gennaio

In alto a destra,
Canè/Galliani
su Lancia
Aprilia del 1938

Sala/Bonomi
su Porsche 911
S del 1967

Si è conclusa la quarta edizione della Winter Marathon, organizzata dalla bresciana Vecars, con il trionfo del bolognese Giuliano Canè, che ha bissato il successo del 2009. In coppia con la moglie Lucia Galliani ed alla guida di una Lancia Aprilia del 1938, il driver emiliano ha prevalso sul giovane Giovanni Mocerì (Alfa Romeo Giulia GT 1300 Junior,

pomeriggio di venerdì hanno lasciato Madonna di Campiglio per affrontare 380 chilometri di gara, 35 prove cronometrate, 5 controlli orari e 1 controllo a timbro. Oltre che per la massiccia partecipazione, l'edizione 2011 si è segnalata per il freddo intenso che ha reso particolarmente difficile la vita ai piloti. Record di gelo sul Passo Pordoi (-15°C) con la temperatura su-



Pini/Carlioni
su Porsche 356
C Coupé del
1964 (al CO di
arrivo di
Folgarida)

1967), navigato da Valeria Dicembre, e sul forte regularista parmense Armando Fontana, con Matteo lotti su una Porsche 911 del 1968. Quinti assoluti, sulla prima vettura anteguerra scoperta, i bresciani Riboldi-Guerini (Fiat Morettini 508 S, 1936); solamente decimi gli emergenti Cibaldi-Costa (Porsche 356 SC coupé, 1963) da molti accreditati alla vigilia per un posto sul podio.

Su 200 iscritti, sono 199 le vetture (unico forfait la Lancia Aprilia del top driver Ezio Salviato) che nel

gli altri nove passi costantemente a cavallo dei -10°C. Particolarmente suggestivo il controllo orario di Folgarida, con le luci delle fiacole e il vin brulé ad accogliere i piloti e i navigatori affaticati da quasi undici ore di guida quasi ininterrotta. Molti i ritiri per guasti meccanici che hanno ridotto a 163 le vetture arrivate al controllo timbro posto sul traguardo di Madonna di Campiglio. Ancora utilissimo in Direzione Gara il servizio offerto dall'OBU (On Board Unit) della NeXT, collocato su tutte le vetture in gara, sia dei concorrenti che dell'or-

ganizzazione: al direttore Gigi Bigatti sono giunte circa trenta chiamate di soccorso esclusivamente per allarmi meccanici e nessuna per allarmi medici. Problemi tecnici per la staratura di uno strumento provocavano l'annullamento di una prova sulle 35 totali previste.

I trofei sul laghetto ghiacciato.

Qualche ora di sonno per tutti gli equipaggi e nel pomeriggio ancora grande spettacolo con il Trofeo MotorStorica, riservato alle vetture anteguerra scoperte, ed il Trofeo TAG Heuer Barozzi, per i primi 32 equipaggi della classifica generale. Ad aggiudicarsi i due piatti d'argento del trofeo MotorStorica, messi in palio da Massimiliano Bontempi, era l'equipaggio formato da Sandrolini e Venturi su Citroen 11 AL Roadster del 1937 (tempo 47'90), davanti a Riboldi-Guerini (47'86) e Bettisoli Carpi (47'77); questi ultimi, ritirati nella notte per un guasto meccanico alla loro Fiat 508 S Balilla Sport del 1933, riuscivano a ripararla nella mattinata di sabato, vedendo premiato il loro sforzo con un ottimo terzo posto.

Come sempre spettacolare la sfida ad eliminazione diretta del TAG Heuer Barozzi. L'equipaggio bolognese Canè-Galliani ha prevalso sulla piccola Fiat 850 Spider del 1968 dei cremonesi Arzoni-Gregori. Terza piazza per Rampello-Bignetti (Alfa Romeo Giulietta Spider, 1960) che ha avuto bisogno di una manche supplementare della finale per il 3° e 4° posto per prevalere su Rapisarda-Piga (Fiat 600 Moretti del 1956) dopo l'ex-aequo della prima prova. Per tutti e tre gli equipaggi in premio un cronometro vintage di Heuer offerto dai gioiellieri bresciani Orietta ed Ennio Barozzi.

Dopo i ringraziamenti a sponsor, Forze dell'Ordine, Commissari CSAI e collaboratori, la cena di gala ha chiuso la quattro giorni della manifestazione. La Vecars si metterà presto al lavoro per allestire il prossimo appuntamento di sabato 16 aprile con la quarta edizione del Franciacorta Historic.

Fotografie di Pierpaolo Romano

A destra,
Vanarelli/
Miniati su
Lancia Barbi
Artena Sport
del 1932 (al
Safety Park di
Vadeno BZ)

Nasazzi/
Martini su
Porsche 911 S
del 1968
(impegnati in
una prova
cronometrata
lungo il
percorso)

